

La nostra vita ruota sull'asse nodale

Nodi Lunari Ogni 19 anni il Nord ripassa nella posizione natale. Questa fase rappresenta per la persona un'opportunità di comprendere qualcosa di fondamentale, un'occasione per liquidare il karma negativo

Attaverso l'articolo della scorsa settimana "Tutti i Segreti del Nodo Lunare" abbiamo avuto modo di sapere qualcosa in più in relazione all'asse dei Nodi Lunari (Nodo Nord o Testa di Drago e Nodo Sud o Coda di Drago) per così comprendere quanto sia importante, seguire in un tema natale, il percorso dell'anima attraverso il cammino delle varie "Entità" che si reincarnano, allo scopo di seguire una sorta di programma di sviluppo personale che ci scegliamo prima di nascere.

Tutta la nostra esistenza ruota intorno all'asse nodale: ci allontaniamo dal passato Nodo Sud e ci orientiamo verso il futuro nella direzione indicata dal Nodo Nord e così andiamo a contattare il nostro destino.

Tale movimento può anche scandire i tempi in cui all'individuo viene offerta la scelta di modificare il proprio destino.

Ed ecco che si rivela importante sapere che circa ogni 19

anni il Nodo Nord ripassa nella posizione natale e rappresenta per la persona una possibilità di rinascita, un'opportunità per comprendere qualcosa di fondamentale della propria esistenza, un'occasione per liquidare aspetti negativi del Karma.

Il primo passaggio la persona lo avverte, appunto intorno ai 19 anni ed è interessante verificare, soprattutto col senno di poi, che cosa può essere successo di particolare nella vita per cominciare ad avere risposte in merito al proprio cammino evolutivo.

Il secondo passaggio è intorno ai 38 anni di età, ed ecco che si presenta un'altra opportunità per liberarsi delle

scorie del passato, al fine di utilizzare la conoscenza acquisita in vite precedenti, nel campo indicato dalla posizione del Nord Nord nel tema natale: se la persona rifiuta ci possono essere delle ripercussioni negative, perché in un certo qual modo si va contro corrente....

A 57 anni l'individuo vive un altro passaggio importante, potrebbe essere una terza crisi spirituale e a questa età può essere una vera e propria chiamata, per acconsentire di comprendere il proprio cammino evolutivo ed andare, con consapevolezza dal Karma al Dharma.

A 76 anni la persona dovrebbe aver già fatto un bel "balzo in avanti" nella

strada della comprensione, dovrebbe aver liquidato tutti i residui karmici, allo scopo di sapere con chiarezza qual è il senso specifico di questa esistenza. Se l'individuo è ancora in vita, a 95 anni, ci potrebbe essere un ulteriore chiarimento interiore sul percorso seguito dalla propria anima.

Comprendere il nostro senso di vita, che appunto viene particolarmente sollecitato ogni 19 anni, secondo il cammino del nostro Nodo Nord, significa dare un valore aggiunto a quella che è la nostra esistenza che va oltre al fatto che: "ogni mattina, mi sveglio, vado al lavoro, mi occupo della famiglia, seguo tutta una serie di mansioni quotidiane ecc..." significa

dare un'espressione profonda del perché "questo giro di giostra". Potrete avere delucidazioni in merito domenica 30 novembre durante il workshop che si terrà a Vecchiazano (Forlì). I riferimenti potrete leggerli qui accanto.

Loretta Lombardi



La luna in alcune sue forme

I nodi lunari influenzano tutta la nostra esistenza

L'AUTRICE

I corsi del Filo di Arianna di Arianna



Loretta Lombardi da oltre vent'anni studia le stelle. Con la sua associazione "Il Filo di Arianna" organizza anche corsi. Ecco il prossimo: domenica 30 novembre ore 10,00-17,30 workshop I segreti del nodo lunare con meditazione guidata. Indicazioni Karmiche: dal Karma Al Dharma c/o una villa a Vecchiazano.

Per info 349 1318815
ass.filodiarianna@libero.it

Spesso in queste fasi le persone attraversano delle crisi spirituali da ascoltare

SAPORI Le "Antiche Cantine dei Marchesi di Barolo" hanno sede nel palazzo prospiciente il Castello della famiglia

150 anni fa moriva la Marchesa Falletti



L'etichetta del vino di oggi

Non ho idea se a qualcuno sia già venuto in mente, ma quest'anno ricorre il 150° anniversario della morte di M.me Juliette Colbert di Maulévrier. Chi era questa donna? Era una nobildonna francese che sposò il Marchese di Barolo, Carlo Tancredi Falletti. Madame Colbert, neo Marchesa Falletti, che tra l'altro era pronipote del famoso ministro delle finanze del Re Sole, Jean-Baptiste Colbert, fu una donna dotata di un forte senso caritatevole verso i poveri, nonché di un formidabile intuito riguardo le potenzialità e le prospettive del barolo. Tre anni dopo la grande epidemia di colera del 1835, durante un viaggio di ritorno, rimase vedova. Con la sua morte, avvenuta nel 1864, la prestigiosa dinastia dei Falletti si estinse: per perpetuarne il ricordo e l'attività benefica, fu creata, per volontà della Marchesa, l'Opera Pia Barolo nel bellissimo Palazzo Barolo, in Torino. Qui la storia si incrocia

con quella della famiglia Abbona che aveva fondato la propria cantina "Cavaliere Felice Abbona e Figli" nella piazzetta ai piedi dell'arco di accesso al castello dei Marchesi di Barolo. Proprio in quegli anni, infatti, nasceva Pietro Abbona che insieme al fratello Ernesto ed alle sorelle Marina e Celestina, riuscì ad acquistare l'Agenzia della Tenuta Opera Pia Barolo, ovvero le antiche cantine di vinificazione ed affinamento dei Marchesi di Barolo. Arrivando ai giorni nostri, la famiglia Abbona tuttora continua l'opera iniziata più di due secoli fa: produrre vini di alta qualità e continuare la storia di una grande e antica cantina. Cannubi, Coste di Rose, Sarmassa, nomi di crù storici che danno vita ad alcune delle tante etichette della produzione attuale della Marchesi di Barolo che si articola esclusivamente su vitigni tradizionali. Chissà se la Marchesa Falletti avrebbe apprezzato questa inter-

pretazione ricca e sontuosa di Barbera d'Alba, la Peiragal dei Marchesi di Barolo, che propongo oggi ai nostri lettori. Peiragal è un antico termine dialettale che identifica colline di buona pendenza costituite da formazioni di terreno calcareo argilloso molto compatto, con pietre di grandi dimensioni. Queste condizioni limitano l'assorbimento delle piogge e favoriscono un radicamento profondo delle viti che qui sono allevate a contropalliera. Ha bel colore rosso rubino pieno, intenso e brillante. Profumo fresco, vivo, con netto sentore di ribes nero, frutti di bosco, nocciola tostata e vaniglia. Di immediata piacevolezza, equilibrio ed armonia, il gusto è elegante, con tannini avvolgenti e morbidi. Speziatura e nota boisée si fondono nel finale di bocca. Si accompagna alla grande con il vitello tonnato, tipico piatto piemontese.

Giovanni Solaroli

I Marchesi di Barolo diedero ospitalità a Silvio Pellico, abbandonato da tutti dopo la tragica esperienza dello

Spielberg. Per volere dei Marchesi divenne anche segretario e bibliotecario di Palazzo Barolo.